

Un nuovo giornale: La Rivista Italiana della Medicina di Laboratorio

Piero Cappelletti

Presidente della Società Italiana di Medicina di Laboratorio

Più di dieci anni fa, David M Eddy¹, indicando le tre battaglie che la medicina americana avrebbe dovuto affrontare negli anni novanta in relazione ai mutamenti professionali, organizzativi ed amministrativi indotti dalla riforma della sanità in discussione a quel tempo, scriveva: “..of the three main goals of health care reform - access, quality, and cost – the driving force is cost. To be more precise, the driving force is the rate of increase in costs... ”.

Il tempo ci ha insegnato quanto sia pervasivo questo concetto, in tutto il mondo e in ogni aspetto dell'organizzazione sanitaria. Anche le Società Scientifiche devono partecipare a quelle tre battaglie, in ognuna delle attività da esse esplicate.

Nel programma triennale 2003-2005² è stato ribadito che le finalità della SIMeL continuano ad essere quelle di promuovere l'eccellenza nella pratica di laboratorio e di diffondere il concetto del medico di laboratorio come specialista e consulente dei medici clinici (*doctor of the doctors*) e dei pazienti, quale esperto nell'uso metodologico e clinico degli esami di laboratorio.

Se ciò avviene nel singolo caso attraverso il referto e la consulenza, in generale si esplica con il lavoro all'interfaccia clinica-laboratorio sia come stesura di linee guida e protocolli locali, improntati all'*evidence-based medicine* e all'appropriatezza, sia come audit clinici sull'efficacia e l'efficienza della risposta del laboratorio, dei trattamenti, dei percorsi diagnostici ed assistenziali. Il compito della Società, sotto questo profilo, è la definizione di Linee Guida e la loro implementazione in tutta la realtà italiana.

Da questo punto di vista è stato valutato come centrale uno stretto raccordo tra i Gruppi di Studio ed il loro coordinamento, punto di produzione delle Linee Guida, e lo Sviluppo Professionale Continuo (CPD), metodo di implementazione delle stesse nella realtà clinica e nella società. Questo obiettivo è stato perseguito attraverso convegni, corsi residenziali e di formazione a distanza (FAD), attuati secondo i criteri ECM (vale la pena di ricordare che l'applicazione dei criteri e delle modalità della Formazione Continua era consuetudine della SIMeL ancora dagli inizi degli anni novanta del secolo scorso, ben prima della formalizzazione ECM). Il Portale e la Rivista sono stati gli strumenti continuativi di diffusione delle nostre idee sulla disciplina e la professione, punto centrale dell'elabo-

razione concettuale societaria, e delle evidenze che consideriamo fondanti per la buona pratica, frutto del lavoro per gruppi. Nel 2003, le linee programmatiche concordate ribadivano che la Rivista “promuove l'appropriatezza nella richiesta degli esami di laboratorio e la qualità nell'ambito dei servizi di Medicina di Laboratorio, attraverso la pubblicazione di documenti standard, linee guida, rassegne della migliore letteratura internazionale, materiale informativo sulle attività della SIMeL, dibattiti professionali” e che la regolarità di pubblicazione e l'introduzione del riassunto non solo strutturato ma anche in inglese, costituiscono requisiti essenziali al progetto di portare alla indicizzazione della Rivista.

D'altra parte, nel 2003, in un incontro con l'Editore SIRSE, la Società si è preoccupata di definire un percorso che garantisca la qualità, quantità e tempestività della pubblicazione e, nel contempo, contenuti costi editoriali, anche a fronte del calante concorso della pubblicità scientifica di disciplina al bilancio economico della rivista.

Anche a tal fine fu ristrutturato il gruppo redazionale. Credo che gli obiettivi che ci eravamo proposti, in termini di qualità, siano stati raggiunti, con l'impegno estremamente positivo di tutti i responsabili editoriali, redazionali e membri dell'*Editorial Board*, che – va ben sottolineato – hanno prestato la loro opera in forma totalmente gratuita a nome e per conto della Società. Paradossalmente proprio la tempestività delle pubblicazioni e la quantità di numeri e di materiale editoriale, a fronte di mancati risparmi sul fronte puramente editoriale, hanno fatto lievitare a dismisura i costi della Rivista, inducendo nei due anni passati perdite annuali per 50-70 mila euro, causa del deficit di bilancio generale della Società.

La responsabilità di mantenere una SIMeL forte nelle idee e nella loro disseminazione, all'altezza delle nuove sfide in ambito nazionale ed internazionale, ma sana sotto il profilo finanziario ha spinto Presidente e Giunta a studiare una ri-contrattazione con SIRSE, che peraltro non è andata a buon fine, costringendo la Società a valutare delle alternative editoriali.

Quest'ultima decisione non è stata facile, sia perché sotto il profilo della qualità editoriale SIRSE ha garantito in questi anni un livello più che soddisfacente, ma soprattutto perché era necessario fondare una nuova rivista - RML è di proprietà

di SIRSE e non di SIMeL - ritardando il raggiungimento di uno dei nostri obiettivi: l'indicizzazione.

Abbiamo però considerato che fondare una nuova Rivista di proprietà della Società fosse una grande opportunità di rilancio dell'attività informativa e formativa della SIMeL ed una occasione di rinnovamento della vita societaria, a prescindere dalle speculazioni sul tempo di sopravvivenza della carta stampata come mezzo di trasmissione delle idee scientifiche. Anche riviste scientifiche internazionali hanno frenato lo slancio verso la sola realizzazione elettronica, mirando piuttosto a superare i difetti della stampa scientifica³. Inoltre i dati sull'utilizzo del Portale SIMeL, pur mostrando una costante crescita di contatti, dimostrano anche che molti soci sono ancora raggiunti essenzialmente o principalmente attraverso la carta. Vi è inoltre da tenere presente il ruolo di visibilità che la rivista ci garantisce al di fuori dell'ambito societario: mondo scientifico, amministratori e politici, industria.

Da tutte queste considerazioni sono scaturiti la registrazione del nuovo giornale – **La Rivista Italiana della Medicina di Laboratorio** – e l'accordo biennale con MAF Servizi, che prevede il mantenimento del livello qualitativo editoriale e quantitativo (5 numeri/anno) raggiunti a fronte della cessione di SIMeL a MAF Servizi dei diritti sulla pubblicità nella rivista. Resta in carico a SIMeL la distribuzione del giornale, consentendo tuttavia un taglio sui costi societari molto consistente.

Il gruppo redazionale rimane immutato, se si esclude il Direttore Responsabile che, per una rivista di proprietà societaria, è necessario sia il Presidente, temporaneamente iscritto ad un elenco speciale dell'Albo dei Giornalisti, come previsto dalla Legge. La continuità del gruppo è la migliore garanzia che la qualità contenutistica sarà mantenuta, anzi migliorata, e che l'indicizzazione è solo rinviata nel tempo. La politica redazionale sta dando i suoi frutti e nei prossimi numeri, accanto alle consuete rubriche e rassegne, è già prevista la pubblicazione di Linee Guida italiane o internazionali, approvate dalla Società o che la Società ha contribuito a definire, e molti lavori originali prodotti dai gruppi di studio o da singoli soci.

Ho avuto molte volte modo di notare, e di far notare, ai Congressi e Convegni societari la ricchezza della ricerca sperimentale e clinica che emerge da poster, comunicazioni e relazioni dei soci, nonostante le grandi difficoltà ambientali e psicologiche nelle quali il Laboratorio italiano oggi si dibatte. Spesso questa ricchezza si traduce poi in lavori sulle grandi

riviste internazionali dal forte *impact factor*. Non si può certo criticare questa scelta, che talora ha anche una importante ricaduta di visibilità societaria, quando è evidente il lavoro di suo Gruppo di Studio. Tuttavia, talvolta questi importanti lavori potrebbero essere inviati alla rivista, per aiutarla nel suo percorso e per stimolare un dibattito utile all'interno di SIMeL. Inoltre molti lavori, per diverse ragioni, non vedono la luce sui giornali internazionali; molte ricerche preliminari vengono abbandonate; molti studi, con uno sforzo non grande, potrebbero trasformarsi da poster in interessanti pubblicazioni. Rinnoviamo quindi a tutti il nostro invito ad un sostegno intenso e continuo alla nostra rivista che, credo, deve essere sentito come un dovere morale dal socio SIMeL.

Desideriamo al contempo sollecitare contributi anche fuori dal recinto societario, per allargare i nostri orizzonti mentali e per realizzare un forum di dibattito disciplinare e scientifico. In passato nel nostro paese si è tentato di creare giornali indipendenti di Medicina di Laboratorio, ma, dalla chiusura di "Clinica e Laboratorio" dieci anni fa, sono rimaste solo voci legate alle Società Scientifiche. Le ristrettezze economiche attuali non mi pare consentano altre imprese editoriali indipendenti. Val forse la pena di provare ad utilizzare uno strumento che si è già distinto nel panorama editoriale del settore. In ogni caso, come già ricordato, la nostra Rivista è un potente mezzo di accessibilità – leggi visibilità – alla Società da parte delle discipline scientifiche, dell'industria, della politica e delle amministrazioni.

Come scriveva Romolo M. Dorizzi³, in un Editoriale che andrebbe riletto, "la vision della Rivista è invece semplicemente quello di diventare il giornale di medicina di laboratorio più letto e con più influenza nel nostro paese".

Anche in questa occasione abbiamo dovuto combattere tre battaglie: costi, qualità ed accessibilità. Io sono fiducioso che la Società sia di fronte all'opportunità di conquistare positivi risultati su tutti tre i fronti.

Bibliografia

1. Eddy DM. Three battles to watch in the 1990s. JAMA 1993; 270:520-6.
2. Cappelletti P. La SIMeL ed il futuro della Medicina di Laboratorio. Riv Med Lab – JLM 2002; 3:11-3.
3. Dorizzi RM Il mondo (del laboratorio) ha bisogno della Rivista di Medicina di Laboratorio. Riv Med Lab – JLM 2003; 4:3-4.